

USCITA DAL PANIERE DELL'INDICE PIÙ IMPORTANTE, SOSTITUITA DA YOOX, LA SOCIETÀ PUNTA ADESSO SU UNA NUOVA VITAMINA D PER I PAZIENTI IN DIALISI. E IL MERCATO SEMBRA DARLE RAGIONE. IN ARRIVO INVESTIMENTI IN CINA E IN BRASILE

Diasorin supera lo shock del Ftse Mib in gennaio il titolo torna ai massimi

Erminia Della Frattina

Il lancio sul mercato mondiale di due nuovi prodotti «che potranno diventare i blockbuster dell'anno» - Aldosterone, un test per l'ipertensione e la Vitamina D 1,25 per pazienti in dialisi - l'ingresso nel settore delle malattie autoimmuni e la caccia alle acquisizioni nel Far East, Indonesia e Vietnam in primis, sono le carte che si giocherà Diasorin nell'anno appena cominciato per mettere a posto i conti e far tornare a correre il titolo in Borsa, dopo le turbolenze della stagione passata culminata con l'uscita dal Ftse Mib il 23 dicembre.

«Insieme a Parmalat abbiamo pagato l'effetto dello spin off di World Duty Free da Autogrill, e al nostro posto nel paniere è entrato Yoox. Un danno che abbiamo pagato molto in termini d'immagine - dicono alla multinazionale della diagnostica in vitro - perché i fondi che contenevano il titolo hanno dovuto liquidare le nostre azioni: i grandi investitori Usa utilizzano infatti gli indici principali per comporre i loro portafogli».

Una scivolata in Borsa che ha fatto preoccupare gli investitori, con un valore per azione che ha toccato il minimo il 19 dicembre 2013 con 32,30 euro (l'8 gennaio 2014 il titolo ha chiuso le contrattazioni a 34,95



Qui sopra, Carlo Rosa (1), chief executive officer di Diasorin, e Gustavo Denegri, presidente del gruppo



A sinistra l'andamento del titolo Diasorin in Piazza Affari. L'azione è tornata in gennaio ai massimi dopo la caduta di dicembre

attribuisce alla crescita della multinazionale piemontese un +5%.

Mediobanca fissa il target price a 36,4 mentre Equita Sim lo alza a 39 euro rilevando che la crescita del gruppo è solida e sostenibile «con il business ex-Vitamina D atteso crescere *double digit* nei prossimi anni guidato dalla domanda di test di specialità» e considerando le diverse opportunità di M&A del gruppo che permetterebbero «una diluizione più rapida del peso della Vitamina D sul totale fatturato consolidato» chiosa Luigi De Bellis Equity Analyst di Equita Sim. De Bellis considera poi il titolo a sconto rispetto al settore, mentre Massimo Vecchio analista di Mediobanca ritiene che «la qualità del management e dei test lanciati negli ultimi due anni, e non ancora a regime, non siano riflessi nel prezzo del titolo».

Vecchio riguardo al prezzo attuale ritiene sia «appesantito dall'abbondanza di cassa sui bilanci, abbondanza che in qualche maniera verrà utilizzata a beneficio degli investitori». Un'opinione basata sul free cash flow che l'azienda stima di chiudere a 80-90 milioni di euro nel 2013, disponibilità che secondo una ricerca di Ubs del 6 gennaio 2014 potrà essere utilizzata per nuove acquisizioni o distribuzione di dividendi straordinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

euro).

Quanto ai dati dell'ultima trimestrale il giro d'affari, che in termini assoluti è di 440 milioni, ha subito una flessione a -0,4% («per effetto del caro euro», dicono all'head quarter di Saluggia) Ebit a quota -7,2% e utile netto a -8,8% rispetto allo stesso periodo 2012.

Sono le conseguenze della *start up* avviata nella diagnostica molecolare e della forte erosione dei prezzi (fino al 40%) subita sull'importante mercato americano dall'andamento della Vitamina D 25 OH, che ha rappresentato il 35% del fatturato fino all'esercizio 2011 e di

cui Diasorin è stata monopolista fino a ottobre 2011. «Ora che anche i grandi competitor - Siemens da ottobre 2011 Abbott da dicembre 2011 e Roche agosto 2012 - producono la Vitamina D 25 OH provocando un notevole abbattimento dei costi, i nostri laboratori ne hanno studiato un nuovo tipo adatto a testare la funzionalità dei reni per i pazienti in dialisi».

E sono positivi anche i giudizi degli investitori internazionali, che considerano struttura patrimoniale e marginalità solide, in virtù anche del recente accordo quinquennale con il colosso Roche, una part-

nership che permette la connessione della tecnologia Liaison XL di Diasorin alla piattaforma del gruppo svizzero.

Così mentre il gruppo valuta nuove espansioni in Cina («un Paese che salirà nel 2014 al secondo posto nel nostro fatturato superando i 60 milioni di euro e scalzando l'Italia») e Brasile dove conta di introdurre tecnologie automatizzate al posto di quelle tradizionali ancora in uso, anche il giudizio degli analisti è positivo: in questi giorni fanno oscillare l'asticella del rating da buy ad outperform, stimano la marginalità in crescita da 37 a 40% e Equita Sim



UNA LUNGA GIORNATA DI LAVORO? SPERIAMO CHE VOLI

easyJet